

Giancarlo Garozzo: una carezza all'opposizione e un pizzicotto a Francesco Italia

“Auspico che chi è all'opposizione dell'amministrazione Italia mantenga numeri da maggioranza in Consiglio comunale, per eleggere un presidente che abbia la giusta autorevolezza”. Così parlò Giancarlo Garozzo che con la sua mossa al ballottaggio ha fatto perdere all'ex amico Francesco Italia il premio di maggioranza. Ricorderete, con la sua lista Fuorisistema decise di apparentarsi alla coalizione di Ferdinando Messina.

Tre consiglieri in aula (Zappalà, Burti e Barbone), gruppo costituito e primo obiettivo dichiarato: mantenere la compattezza dell'opposizione, evitando che ci siano spazi per “stampelle” dell'ultimo minuto. La strategia di Garozzo non passa per un nome o per un altro, semmai da un metodo che è quello dell'intesa. “Non mi piace indicare nomi o mandare messaggi, per un semplice motivo: se si si vuole raggiungere un obiettivo, come la presidenza del Consiglio comunale, si deve concordare un nome. A me, ad esempio, starà bene il nome che sarà condiviso dalle opposizioni. Sbagliato ridurre il tutto a Messina si-Messina no, Zappalà si-Zappalà no, Milazzo si-Milazzo no”. Nelle ultime ore, invero, salgono le quotazioni di Luciano Aloschi (Mpa) qualora gli Autonomisti dovessero decidere di rompere il fronte del centrodestra e creare qualche frizione anche a livello regionale, optando per una trasversalità con occholino all'amministrazione Italia.

“I primi giorni di Francesco Italia? Mi sembrano gli stessi degli ultimi cinque anni”, commenta caustico Garozzo. “La città lo ha riconfermato, quindi rispetto. A me però pare che il suo atteggiamento sia sempre lo stesso: improvvisazione. Opinione personale”. Perché? “Perché fino a qui, le prime mosse confermano il solito andazzo. Strada facendo vedremo se,

con l'ausilio del Consiglio comunale, saprà correggere qualche scelta discutibile. Ma dubito che avverrà: Italia è abituato a non confrontarsi con il Consiglio comunale, non ha l'abitudine visto che non c'è stato per quattro anni. E senza confronto, non ci saranno novità".

Frattura in Civico4, Alberto Restuccia prende le distanze. "Periodo di riflessione"

Uno dei nomi storici di Civico4 annuncia "un periodo di riflessione". Alberto Restuccia, da sempre accanto a Michele Mangiafico nell'impegno e nella comunicazione condotta in questi ultimi anni dal movimento civico, ha deciso di fermarsi per un pò. La notizia arriva nelle ore in cui vengono proclamati i nuovi consiglieri comunali. Civico4, non senza sorpresa, non ha superato la soglia di sbarramento del 5% e non ha quindi rappresentanti nell'assemblea cittadina.

La scelta di Restuccia è maturata nei giorni successivi al primo turno elettorale. Candidato con Civico4, ha chiuso con poco meno di 150 preferenze. Dato in linea con il risultato finale della lista. "Sto riflettendo sul percorso che desidero intraprendere nella vita politica siracusana", spiega con poche ed efficaci parole Restuccia.

Non una rottura con Mangiafico, ma il segno di una frattura politica evidente.

Incubo rata del mutuo, aumenti costanti. Nicita (Pd): “Governo immobile, ecco il nostro ddl”

Nel corso degli ultimi mesi, consistente è stato l'aumento delle rate dei mutui casa a tasso variabile. Migliaia di famiglie sono state duramente colpite dalla vertiginosa crescita, a tal punto da non arrivare in numerosi casi a farvi fronte. “E finora il Governo non si è attivato per affrontare la questione, lasciando al mercato il compito di provvedere”, lamenta il senatore siracusano Antonio Nicita (Pd) che, insieme al gruppo parlamentare, ha presentato un apposito disegno di legge “per dare da subito una risposta concreta al problema del caro mutui”

I mutui a tasso variabile, secondo gli ultimi dati, rappresentano circa un terzo del valore complessivo dei mutui e ammontano a circa 140 miliardi di euro. Sono quelli più esposti agli effetti negativi dell'aumento del costo del denaro, dei tassi d'interesse e dell'inflazione. “In termini pratici – spiega Nicita – per i mutui a tasso variabile, un prestito da 150.000 euro della durata di 20 anni oggi ha una rata mensile di 1.134 euro, ben 469 euro in più (+70,5%) rispetto a quella di un anno fa, quando era pari a 665 euro. Su base annua, l'incremento complessivo può superare pertanto, in tal caso, l'ammontare di 5.600 euro”.

E per il futuro immediato non si intravede una inversione di tendenza. “Al contrario, alla luce della recente decisione della Bce di innalzare, dal prossimo 27 luglio, i tassi d'interesse dal 4% al 4,25% per contrastare gli effetti dell'inflazione, le rate dei mutui a tasso variabile e dei nuovi mutui a tasso fisso sono destinate a salire ulteriormente anche nei prossimi mesi”.

Il senatore Nicita si sofferma allora sul disegno di legge che “propone due misure finalizzate a sterilizzare l’aumento in atto delle rate dei mutui ipotecari”. La prima prevede il rafforzamento delle disposizioni già vigenti sulla rinegoziazione del mutuo ipotecario, ampliando la platea dei soggetti che possono beneficiarne (mutui fino a 400 mila euro e ISEE fino a 40 mila euro in luogo degli attuali tetti di 200 mila euro di mutuo e di 35 mila euro di ISEE), prevedendo inoltre la possibilità di allungare il piano di rimborso fino a 6 anni, senza oneri da applicare alla rinegoziazione e garantendo al mutuatario l’equivalenza finanziaria; la seconda prevede il potenziamento delle risorse a disposizione e della capacità d’intervento del Fondo di solidarietà mutui “prima casa” (cd. “Fondo Gasparrini”) a far fronte all’incremento in atto delle richieste di sospensione dei mutui anche in questo caso ampliando la platea dei possibili beneficiari a coloro che abbiano subito un incremento delle rate mensili del piano di rimborso e si trovino in una situazione di difficoltà che limita o impedisce, con il reddito a disposizione, la capacità di rimborso del mutuo.

Per aiutare le famiglie maggiormente colpite

Proposto anche un intervento per aiutare i mutuatari maggiormente colpiti dall’incremento dell’importo delle rate mensili del mutuo ipotecario a partire dal luglio 2022, a cui è riconosciuto, a valere su una dotazione complessiva di 200 milioni di euro, un apposito credito d’imposta.

E per evitare il tracollo del mercato immobiliare, il ddl illustrato dal senatore Antonio Nicita contiene due interventi che guardano al futuro e che consentono ad una platea più ampia di soggetti di poter stipulare un mutuo ipotecario per l’acquisto di una abitazione anche in una situazione difficile come quella attuale. “Il primo intervento prevede l’incremento delle risorse a disposizione del Fondo di garanzia per la prima casa e l’ampliamento dei soggetti che possono farvi ricorso anche ai soggetti di età fino a 40 anni. Il secondo rafforza le vigenti agevolazioni fiscali per l’acquisto della casa di abitazione ampliando la platea dei beneficiari ai

giovani fino a 40 anni di età, ai nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, ai conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari, comunque denominati, purché con ISEE fino a 40 mila euro". Il disegno di legge prevede, infine, l'istituzione di un apposito Fondo per il sostegno delle imprese che hanno subito un repentino incremento degli importi delle rate dei mutui o dei prestiti, con dotazione iniziale pari a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, da integrare in relazione alle necessità in sede di legge di bilancio per l'anno 2024.

Trasporto urbano a Siracusa, caustico Gradenigo: "Cambiato solo il colore dei bus"

"Il numero di linee è lo stesso di Ast. I percorsi circolari sono ancora tortuosi, la frequenza delle corse è pressoché uguale (oltre 1 ora a passaggio), non ci sono paline e neanche pensiline alle fermate e non esistono corsie preferenziali per garantire la puntualità. Nonostante si sia vantata una rivoluzione nel trasporto urbano a Siracusa. la verità è che da Ast a Sais è cambiato solo il colore dei bus". Carlo Gradenigo è netto nel suo giudizio e non fa sconti. Il presidente di Lealtà&Condivisione boccia la fase di debutto e assestamento del nuovo servizio di trasporto urbano, scattata a maggio. "Senza considerare che il servizio navetta con parcheggi scambiatori di via Elorina e via Von Platen non è ancora entrato in funzione, sebbene previsto dal 7 luglio", aggiunge.

"L'unica cosa cambiata è la percezione del servizio a

Siracusa. Nei fatti, però, è rimasto lo stesso. E' bastato uniformare il colore dei bus, inserire un numero visibile e una scritta scorrevole sul frontale degli autobus che ne indica il percorso e un mese di campagna promozionale/elettorale. Questa è la prova più evidente che qualunque sia l'argomento (trasporti, rifiuti, acqua, ambiente, lavori pubblici, infrastrutture) basterebbe poco per migliorare lo stato delle cose e che una corretta informazione e condivisione di progetti e obiettivi rappresentano la base per la crescita comune di una città nella quale tutti devono potersi sentire coinvolti", conclude amaro il presidente di Lealtà&Condivisione.

Consiglio comunale, i numeri definitivi: ecco come i partiti si presentano sugli scranni

Concluse le verifiche, diventa ufficiale il quadro degli eletti in Consiglio comunale a Siracusa. Rispetto ai dati disponibili al termine delle operazioni di scrutinio, queste le novità: scatta un consigliere in più per la lista Noi Per la Città (che in un primo tempo pareva non aver raggiunto neanche la soglia di sbarramento, ndr); perde un consigliere Forza Italia (da 5 a 4 con il candidato sindaco Ferdinando Messina che al ballottaggio si è confrontato con Francesco Italia); in casa Mpa, Cinzia Santuccio ha "recuperato" delle preferenze in un primo tempo non attribuitele che la portano in Consiglio, scalzando Luigi Cavarra.

Nel dettaglio, questa la divisione dei "posti" in Consiglio

comunale. Per la coalizione che ha sostenuto Ferdinando Messia: 5 Fratelli d'Italia; 4 Forza Italia; 4 Mpa; 3 Insieme; 3 Fuorisistema. Per la coalizione che ha sostenuto Francesco Italia: 5 Lista Francesco Italia Sindaco; 3 Noi per la Città; 2 Bandiera Sindaco. Chiudono il quadro i 3 consiglieri comunali eletti con il Pd. Sulla carta, la maggioranza è in mano all'opposizione con 19 consiglieri eletti. Italia si ferma a 10. Da capire poi quali scelte opererà il Pd. L'elezione del presidente del Consiglio Comunale chiarirà ogni dubbio anche sulla possibilità di veder nascere una maggioranza trasversale, alla luce della posizione del Mpa e di Fuorisistema/Italia Viva che potrebbe rientrare nell'alveo del centrosinistra a cui lavora il senatore Nicita per conto del Pd di cui è commissario provinciale.

Elettrificazione delle banchine del Porto Grande: “Buona notizia che parte da lontano”

(cs) “L’aggiudicazione dei lavori per l’efficientamento energetico del Porto Grande di Siracusa è una bella notizia che nasce da lontano. Le risorse che permettono adesso quei lavori per circa 11 milioni di euro arrivano, infatti, dal lavoro sulla portualità condotto negli anni scorsi dal M5S, in Parlamento e in Commissione Trasporti”. Così il parlamentare Filippo Scerra (M5S) commenta l’aggiudicazione dei lavori su progetto del Dipartimento regionale Energia e Servizi.

“E’ grazie a quella programmazione che il porto siracusano è stato inserito nel piano di investimento nazionale che ha

destinato 700 milioni di euro per l'ammodernamento e l'elettrificazione delle banchine. E questo pur essendo rimasto fuori dal perimetro di azione e governance dell'Autorità Portuale di Sistema della Sicilia Orientale", ricorda ancora Scerra.

Consiglio comunale di Siracusa, le ultime novità in attesa della proclamazione

Entro la prossima settimana dovrebbe arrivare la proclamazione ufficiale degli eletti al Consiglio comunale di Siracusa. Vengono completate le verifiche sulle preferenze e non è mancata una sorpresa. Luigi Cavarra, considerato quarto ed eletto nella lista del Mpa, è stato invece superato da Cinzia Santuccio: 420 a 416 voti. Sarà lei a sedere nel civico consesso, per l'amarezza dell'ex consigliere di circoscrizione che aveva vissuto settimane da eletto.

Intanto, si costituisce il gruppo consiliare Italia Viva/Fuori Sistema composto da Alessandra Barbone, Cosimo Burti e Franco Zappalà, eletti nella lista di Giancarlo Garozzo. Capogruppo è stato indicato Zappalà.

Auto, tornano gli

ecoincentivi regionali ma in bilancio ci sono solo 194mila euro

Tornano gli eco-incentivi regionali per chi decide di rottamare la propria vecchia auto, che appartenga a una classe tra Euro 0 ed Euro 3, per acquistare veicoli elettrici o full hybrid di classe Euro 6. Il governo Schifani ha approvato il decreto predisposto dall'assessore alle Infrastrutture e alla mobilità, Alessandro Aricò, che disciplina modalità e requisiti per ottenere il contributo introdotto dalla legge regionale n. 9 del 2021.

Le domande per ottenere il contributo regionale potranno essere presentate dalla data di pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale e fino al 30 novembre di quest'anno. Le istanze dovranno essere trasmesse via Pec all'indirizzo dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it allegando, tra l'altro, la copia del contratto di acquisto della nuova auto a trazione elettrica o full ibrida, il certificato di rottamazione e il documento di circolazione del mezzo da rottamare, documento di identità e patente dell'acquirente. I contributi saranno erogati fino all'esaurimento delle risorse stanziare nel bilancio (194 mila euro); per i residenti nelle isole minori e nei comuni montani riconosciuti dalla legge 34/2004 il contributo è aumentato di mille euro. Le somme saranno assegnate sulla base dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza e nel rispetto dei requisiti del decreto. La domanda sarà accessibile anche sul sito istituzionale della Regione Siciliana.

«Il bonus – spiega l'assessore Aricò – sarà di cinquemila euro per chi acquisterà una nuova auto elettrica e di 2.500 euro per chi opterà per un mezzo ad alimentazione full ibrida di classe Euro 6. Il contributo andrà direttamente ai cittadini residenti in Sicilia, titolari di patente B e BS e proprietari

di un veicolo a benzina o a gasolio di classe da Euro 0 a Euro 3. Con questo nuovo provvedimento, anche le associazioni di categoria dei produttori di automobili si sono impegnati ad effettuare uno sconto minimo sul prezzo di listino di mille euro oltre Iva. La proprietà del nuovo mezzo dovrà essere mantenuta per almeno 24 mesi».

«La Regione – dice il presidente Renato Schifani – sostiene con atti amministrativi concreti la svolta culturale verso modelli ecologicamente virtuosi. Per questo la giunta ha deciso di riproporre questa misura, che è cumulabile con i bonus nazionali di settore. Gli incentivi economici possono agevolare le scelte individuali indirizzandole verso una mobilità sostenibile. Attraverso questi contributi contiamo di modernizzare il parco mezzi circolante in Sicilia, riducendo il numero di quelli inquinanti e contribuendo a migliorare la qualità dell'aria nelle nostre città».

PD-Italia, prove di dialogo: incontro interlocutorio, anche per la presidenza

Partita aperta per la presidenza del Consiglio Comunale di Siracusa. Determinanti potrebbero risultare i movimenti di Mpa e PD, ancora non perfettamente leggibili.

Se gli autonomisti chiedono per sé la presidenza e, sul punto, sono pronti allo strappo con il centrodestra, il Partito Democratico sceglie la via del dialogo. Il segretario cittadino, Santino Romano, ha incontrato il sindaco Francesco Italia. Un incontro definito "cordiali", durante il quale ci si è confrontati sul dato elettorale. Inevitabilmente, toccato anche il tema della presidenza dell'assise cittadina. Il PD

potrebbe decidere di proporre Massimo Milazzo, nome non invisibile al primo cittadino.

Discussioni ancora in via preliminare, come si affrettava a precisare Romano. “Abbiamo raccolto l’invito ad una serie di incontri preliminari di ascolto, oggi su chiamata del sindaco Italia. Abbiamo ricevuto una preliminare proposta politica e amministrativa, domani incontreremo le altre opposizioni presenti in Consiglio”, spiega il segretario cittadino.

Aria d’intesa? “Fatto salvo quanto già deciso dalla Direzione cittadina (opposizione ad Italia, ndr), ogni successiva evoluzione rispetto a novità politiche o istituzionali sarà oggetto di discussione e confronto negli organismi di Partito, sentite le altre forze politiche della coalizione di centrosinistra”. Ma sembra una frase buona a tenere a bada gli alleati della coalizione progressista che, difficilmente, potrebbero condividere una mossa simile del PD. Ma loro, è la considerazione di tanti, sono però rimasti fuori dal Consiglio (M5S, Lealtà e Condivisione).

Pronto Soccorso ingolfati da accessi impropri. Gilistro: “Serve aiuto dei medici di base”

I Pronto Soccorso degli ospedali siciliani, già in crisi per la cronica mancanza di medici, sono in sofferenza anche perché troppo affollati. Colpa dei cosiddetti “accessi impropri” ovvero i codici bianchi e verdi che potrebbero essere risolti senza intasare i già problematici reparti di emergenza. Basterebbe rivolgersi a quello che una volta era il medico di

famiglia

A proporre questa soluzione – “tampone ma efficace nell'immediato” – è il deputato regionale Carlo Gilistro (M5S) che ha annunciato un ddl apposito che punta dal rilancio della figura del medico di base. “Nei casi necessari i medici in pensione, ed entro una certa età, possono tornare a lavorare sul territorio per filtrare l'elevato numero di accessi impropri ai Pronto Soccorso”. Un'azione da accompagnare con “una mirata e incisiva comunicazione alla popolazione per un utilizzo consapevole e responsabile dei Pronto Soccorso, già afflitti da problemi anche strutturali, purtroppo endemici”.

“In collaborazione con gli Ordini dei Medici provinciali – continua Gilistro – si deve ripristinare quel rapporto di fiducia ed impegno che il medico di famiglia ha storicamente avuto verso i suoi pazienti”. Oggi, invece, il medico di base o il pediatra vengono visti come “passa ricette” per medicinali o analisi. “Si deve invece recuperare il valore della figura e del lavoro del medico di famiglia. Non dimentichiamo, inoltre, che il medico del Pronto Soccorso non conosce il paziente e spesso deve ricorrere a indagini inutili, se non addirittura non adeguate, allo scopo magari di sollevarsi da responsabilità su mancate diagnosi”.

Se ne è discusso in Sottocommissione Salute dell'Ars e la proposta di Gilistro ha raccolto consensi. “Sto lavorando ad un ddl in materia per liberare dalla burocrazia i medici di base, in modo da permettere loro di tornare ad essere dottori veri e propri, prezioso filtro prima di ricorrere agli altri servizi del sistema sanitario regionale. Con la cartella elettronica, d'altronde, si potrà fare un deciso passo in avanti nel collegare la medicina del territorio a quella ospedaliera”.